

IL TRIONFO DI ABRAMO

10

CANTATA

PER LA SOLENNITÀ DELLA PRIMA MESSA

DEL NOVELLO SACERDOTE

REVERENDO D. GENNARO CUOMO

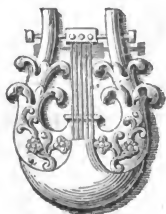
DI RAFFAELE SACCO

PROFESSORE DI OTTICA

E SOCIO DI DIVERSE ACCADEMIE.

La musica è del signor

D. FILIPPO CAMPANELLA maestro di cappella napolitano.



NAPOLI MDCCCXXVI.





AL REVERENDO
D. GENNARO CUOMO

Signore

Non poteva non gioire assaissimo per la promozione di lei al Sacerdozio jeri avvenuta; e perchè i sentimenti veri del cuore non si possono occultare, ho vergato poche cose, ed in tributo ce le offro. Scarso è il dono, lo conosco, ed alla meglio mi giustifico col distico seguente

Uè che poco io ti dia da imputar sono;
Che quanto io posso dar tutto ti dono.

ARIOSTO.

In atto di congratulazione, e di amicizia

Oggi li 24 settembre 1826.

RAFFAELE SACCO.

PERSONAGGI.

ABRAMO.

MELCHISEDECCO.

ELEAZÀRO.

CORO DI SERVI DI ABRAMO.

PARTE I.

SCENA I.

Eleazaro, e Coro di Servi di Abramo.

Coro. Ah! si corra, si vada, si salvi
L' uomo giusto fra ceppi ristretto :
Un istante non resti soggetto
De' malvagi all' insano furor.

Eleaz. Ecco l' istante ; amici ,
In cui convien pugnando
Tutta mostrar la nostra fè , lo zelo
Lot infelice a liberar dagli empj ,
Che fra le sue ritorte
È dubbio di sua vita , e di sua morte.
I rei vedranno alfine
La vendetta del Ciel piombar sicura
Sul capo altero , che tranquillo giace
Fra le palme recise in sen di pace.
Spesso avvien , che Iddio sdegnato
Tarda a far la sua vendetta ,
Ma nel punto che l' affretta ,
Più terribile si fa.

(VIII)

Vani sou gli sforzi allora ;
Armi , intrighi , ardori , impegni :
Mille imperi , e mille regni
A distruggere si dà.

Coro. Al valor de' tuoi detti quest'alma
Nuova forza riceve nel petto.
Del nemico feroce l' aspetto
Non ci toglie coraggio , e vigor.

Eleaz. Si tronchi ogni dimora
A che indugiar dippiù ? Compagni , andia-
mo....

Arrestatevi ancor ; già viene Abramo.

SCENA II.

Abramo , e detti.

Abr. Tristi immagini crudeli ,
Disgombrate la mia mente ,
Che la Mano Onnipotente
Dal periglio il salverà.

Io ti abborro , e ti detesto ,
Importuno mio timore.
Pugnerò col mio Signore :
Ei per me trionferà.

Eleaz. Signor , come imponesti
Eseguiti già furo i cenni tuoi.

Abr. Mi è nota la tua fè : mille alte prove
La palesar di già ; nè so abbastanza
Tutta ricompensar la tua costanza.

Eleaz. Il grande Abram nel comandare istesso
Mostra de' doni suoi tutto l' eccesso.

Nè più di ogn' altro invero ,
Signor , vantar mi lice
Quella che lodi in me fede costante.

Ravvisa in sul sembiante
De' servi tuoi , già pronti
A vincere per te , per te morire ,
Pari l' amor per te , pari l' ardire.

Abr. A questo sen deh ! vieni.

Tu del dolor che mi ange
Moderi la fierezza ,
E mi dividi il cor per tenerezza.
Confessar lo degg' io ; giammai non fui
Da tanti affanni oppresso .

La pena che mi affligge
È ancor più fiera , e amara
Di quella che provai perdendo Sara.
Mille mi fingo innanti
Immagini crudeli , e mille io provo
Fieri tumulti in seno.

Eleazaro , Amici ,
Presto all' armi corriamo :
È la vita di Lot , vita di Abramo.

L' empia mano vedere già parmi ,
Che si affretta a troncar gli la vita ;
La spietata crudele ferita
Fa vermiglio di sangue il terren.

Eleaz. Allontana quel fiero cordoglio ,
Ch' è maggiore d' ogni altra sventura ;

Combattendo soltanto procura
Il nipote serrarti nel sen.

Abr. Ma il nemico ?....

Eleaz.

Distrutto vedrai.

Abr. La sua forza....

Eleaz.

Si atterra , si abbatte.

A due - Ah fra noi se l'Eterno combatte

La vittoria mancar non potrà !

Abr. La grand' opra da lui dunque cominci ;

Al Dio vivente innanti

Ognun si prostri , e ognuno

Pria di partir , nella vicina notte

Chiegga somnesso il suo divin favore ,

Ed umiliato a lui tributi il core.

Eterno Regnator ,

Arbitro d' ogni ben ,

Infondici nel sen

Forza , e coraggio

Sarò trionfator ,

Se mi farai veder

Dell' alto tuo poter

Soltanto un raggio.

Tutti - Trionferem , Signor ,

Se ci farai veder

Dell' alto tuo poter

Soltanto un raggio !

PARTE II.

SCENA I.

Coro. Svanì l' affanno ,
Cessò il dolore :
Forza , e valore
Iddio ci diè.

Lot già respira
Novella sorte ;
Più le ritorte
Non sente al piè.

Abr. Vincemmo alfine.

Delle vittorie il Dio con noi pugnando
Tutti disperse i suoi nemici , e volle
Che un piccolo drappello
Di miseri pastori
Ritogliesse la preda ai vincitori.
Di Sodoma , e Segorre , e gli altri Regi
Già sono in libertà. Tutti i suoi beni
Lot ormai racquistò. Le vinte spoglie
In parte a noi di ricusar conviene.
Ne' fidi miei non voglio

Con tanto dritto insuperbir l'orgoglio ;
Mia preda sia quanto le nostre forze
Ne basti a sostener ; e ancor soltanto
Ciò , che si dee del Dio de' forti al vanto .
Eleaz. I cenni tuoi ad ubbidir veloci ,
Signor , noi tutti siamo ,
Ed è nostro voler quello di Abramo .
Abr. Così dolce parlar l' anima mia
Con quanta gioja , o mio fedele , ascolta !
Eleaz. Signor , chi mai si appressa a questa
volta ?
Abr. Oh ! come lento a noi muove le piante ;
Sembra che Iddio favelli in quel sembiante .

SCENA II.

Melchisedecco , e detti.

Melch. Il Re di Salem al vincitore Abramo
L' assistenza e 'l favor reca di Dio ,
Che in eccelso creò il ciel , la terra .
Sia benedetto Abramo
Per sempre in questo Dio , da cui protetto
Sommise al suo poter i suoi nemici .
Abr. Inchinatevi , Amici ,
Dell' Altissimo al Sommo Sacerdote .
Melchisedech quì viene ?

Son quasi fuor di me. Sogno , o son desto ?

Ah , de' miei giorni il più bel giorno è questo !

Eleaz. Non oso d' accostarmi a lui vicino.

Melch. In questo pane , Abramo , e in questo
vino ,

Che al Ciel offro per te , l' età future

Un sacrificio avranno ,

Che mai non cesserà ;

Eterno , ed immutabile

Quest' Ordin diverrà. Gli Angeli stessi

Inarcheran le ciglia

Sorpresi da stupor , da meraviglia.

Abr. Oh qual mi sento

Dolce speranza in sen ! Gran Re di Salem ,

In ascoltarti io scerno ,

Non più fra nebbia oscura ,

Quanto un giorno godrà l' età futura.

Lieti figli di Adamo , gioite :

Adorate il più grande Mistero.

L' Infallibil , l' Eterno Dio vero

In quel pane ristretto sarà !

Melch. Ei disceso dal seno del Padre

Avrà il Cielo per mite sgabello ;

Mansueto qual tenero agnello ,

Ostia pura immolar si vedrà.

Eleaz. Fortunata la colpa primiera

In tal punto chiamare mi lice :

Colpa bella , beata , felice ,

Se dall' alto un tal bene verrà.

Abr. Lieti figli di Adamo , gioite :

(XIV)

Melch. Adorate il più grande mistero .

A due - L' incerto , l' Eterno Dio vero

In quel pane nascosto sarà !

Tutti - Questo giorno felice , beato ,

Di presagio sì lieto alla terra ,

Finchè il tutto nel nulla si serra

Memorabil per sempre sarà !

FINE.

VAl
1543362
